

Verso Todi 2, la crescita che riparte dai valori

Vita, famiglia, Europa unita nel manifesto dei cattolici

I CONTENUTI

I VALORI

Il manifesto parte da «valori fondanti e condivisi» come «l'amore e il rispetto per la vita in ogni sua fase e la predilezione della famiglia naturale come luogo per la piena realizzazione della persona umana; il lavoro come mezzo per affermare la libertà e la dignità delle persone».

IL PATTO

L'obiettivo è costruire insieme «un nuovo patto per la crescita, con maggiore efficienza ed equità».

LE RIFORME

Vanno attuati il federalismo fiscale e una radicale semplificazione. Va superato «il bicameralismo perfetto e serve una nuova legge elettorale che ripristini il voto di preferenza per favorire la selezione democratica dei candidati». Ancora, si auspica di «attivare quanto disposto dalla Costituzione sul riconoscimento dei partiti come pilastro fondamentale della vita democratica». Con responsabilità legale su finanziamento pubblico e democrazia interna.

IL RUOLO DEI CATTOLICI

I cattolici intendono occuparsi di politica, «contribuendo alla ricostruzione del senso dello Stato e al rafforzamento della qualità morale della vita pubblica». Come? Con «la partecipazione alla

formazione dei programmi e delle linee di azione di governo». E attraverso «il miglioramento della qualità delle classi dirigenti». Servono perciò «nuove modalità organizzative».

LUCA LIVERANI

Lavorare per la rinascita di «una politica buona e moderata» può sembrare velleitario. O, peggio, ingenuo. Ma è l'unica cosa di cui ha veramente bisogno il Paese. Le organizzazioni del «Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica del mondo del lavoro» non hanno dubbi. Per ricostruire qualsiasi iniziativa politica è fondamentale ripartire dai valori che possono ridare fiducia alle persone. Dopo l'incontro di Todi dell'anno scorso, i sette promotori portano avanti il loro lavoro tenace per aiutare la politica a ritrovare il suo senso di servizio. E dalla sede dell'Istituto Sturzo lanciano il manifesto «La buona politica per tornare a crescere» (anticipato su *Avvenire* del 25 maggio).

Il prossimo appuntamento sarà a ottobre, di nuovo a Todi. E in vista di quella data Cisl, Acli, Mcl, Coldiretti, Concooperative, Confartigianato, Compagnia delle Opere sottolineano i punti imprescindibili per una politica che voglia davvero definirsi nuova. Il primo imperativo è quello di «esprimere una visione sobria dell'esercizio del potere». A presentare il manifesto arrivano il portavoce del co-

siddetto Forum di Todi, Natale Forlani, poi Sergio Marini della Coldiretti, Carlo Costalli di Mcl, Andrea Olivero delle Acli, Giorgio Guerrini di Confartigianato, Paolo Mezzio della Cisl (al posto

di Raffaele Bonanni, impegnato al funerale di una delle vittime del sisma), il sociologo della Cattolica Mauro Ma-

gatti.

«Ogni parola è stata meditata, riflettuta e discussa», puntualizza Guerrini, coordinatore del Forum, «in un la-

voro di gruppo». Una base, spiega, «che parte dalla constatazione della triplice crisi che sta attraversando l'Italia: crisi economica, sociale, ma soprattutto valoriale che si trascina da due decenni». Fondamentale per ricostruire qualsiasi iniziativa politica,

allora, «è ripartire dai valori che possono ridare fiducia alle persone, in se stessi e nel prossimo. Perché oggi la sfiducia dilaga - dice Guerrini - il pessimismo si diffonde, si vive

alla giornata senza progetti per il futuro».

Si impone allora «una fase di ricostruzione su queste macerie lasciate dalla fine della prima Repubblica e da una seconda Repubblica mai partita». Per il Forum di Todi dunque bisogna

ripartire «dalla centralità della persona nella società, nel lavoro, nell'economia». Poi «dalla sacralità della vita, dal concepimento alla sua fine», così come «dalla famiglia, motore dello sviluppo» e «dai processi educativi e formativi, che si sono scollegati dalla necessità del Paese, ripartendo dall'investimento sui giovani». È a loro che va restituita la speranza «che il merito e la legalità saranno premiati». I promotori ribadiscono l'importanza di «valorizzare la libera iniziativa, il lavoro, il corretto uso delle risorse, la lotta alla criminalità».

Un libro dei sogni? Il Forum di Todi conosce il rischio delle promesse, degli slogan, degli annunci a effetto. O di quella che Guerrini chiama «la politica champagne». E proprio per evitare illusioni e delusioni che sottolinea la

necessità di traghettare «la democrazia delle aspettative alla democrazia delle responsabilità». In altre parole, «una politica saggia e moderata, che prometta solo ciò che è in grado realisticamente di realizzare».

A chi chiede se il cambio di rotta drastico del governo Monti va nella direzione auspicata dai sette di Todi, Olivero delle Acli risponde che «l'attuale governo è necessario ma non sufficiente. S'è assunto dei compiti per la tenuta del Paese, e deve porre le precondizioni perché i partiti facciano il resto. Rispettando la tregua chiesta dal premier».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

IL 25 GIUGNO A MONTECASSINO PER GLI STATI UNITI D'EUROPA

La prima data nell'agenda del "Forum di Todi" è fissata per il prossimo 25 giugno. Appuntamento a Montecassino per il convegno "Costruiamo gli Stati Uniti d'Europa", sottotitolo: "Per realizzare un'Europa dei popoli". Un momento di riflessione che si propone di tornare ad attingere al pensiero dei padri dell'europeismo: Alcide De Gasperi, Konrad Schumann, Robert Adenauer. Non casuale la scelta della sede del convegno, ovvero l'abbazia benedettina del patrono d'Europa, San Benedetto da Norcia. Il manifesto presentato ieri afferma l'importanza di «dotare l'Unione di forti istituzioni politiche, elette democraticamente, che completino il tortuoso processo di integrazione iniziato con l'apertura ai mercati e l'adozione della moneta unica». Perché «senza gli Stati Uniti d'Europa - sostiene il Forum di Todi - non solo si accresce il rischio di implosione delle economie dei Paesi aderenti, ma è anche impossibile immaginare un'evoluzione positiva delle relazioni internazionali».

COSTALLI



Carlo Costalli (Mcl)

«HUMUS CATTOLICO PER RIGENERARE LA VITA POLITICA»

«Il nostro è un servizio al bene comune che si fa carico anche della "più alta forma di carità" che è, anzi deve tornare ad essere, la politica», dice il presidente dell'Mcl. «Vuole essere anche un contributo all'elevamento del livello di

A cura di Angelo Picariello

rappresentanza di fronte al rischio dello sfascismo, del qualunquismo e del grillismo. Queste non dovrebbero essere caratteristiche di una parte sola, in realtà, ma la base comune, il terreno di confronto di tutte le parti. A questa esigenza generale di rinnovamento della classe dirigente non può però mancare il contributo dell'humus cattolico, portatore di una sua specificità sul terreno dei valori irrinunciabili, a partire dalla famiglia cellula essenziale della società».

FORLANI



Natale Forlani

«IN CAMPO CONTRO LA SFIDUCIA NELLE ISTITUZIONI»

«Il processo di degenerazione della politica è arrivato a una sfiducia nelle istituzioni diffusa che ci preoccupa», dice il portavoce del Forum di Todi, nel presentare il nuovo manifesto. Rispondendo alle domande dei giornalisti ha escluso che lo scopo finale di Todi 2 possa essere la creazione di un nuovo partito di cattolici. Mentre risponde con un laconico ma inequivocabile «sì» a chi gli chiede se nel programma figura la richiesta di introdurre la piena libertà di scelta delle famiglie per l'educazione scolastica. «Non ci siamo posti il problema di affrontare i problemi legati alle dinamiche interne al Vaticano - dice rispondendo a un'altra domanda - Non siamo giudici né indagatori».

OLIVERO



Andrea Olivero (Acli)

«CAMBIARE ROTTA DOPO 20 ANNI DI LEADERISMO»

«Non possiamo cadere nello stesso errore dopo 20 anni di leaderismo, il problema non è cercare il federatore», dice il presidente delle Acli. «Il punto non è trovare quello che ci toglie le castagne dal fuoco, illusione a lungo coltivata che ci ha portato allo stato in cui siamo», insiste. Punzecchiato, poi, sulla differenza fra moderati e moderatismo replica così: «La nostra idea di politica moderata si pone, con chiarezza, senza timidezze, nella prospettiva del bene comune, ma chiede di sviluppare il confronto su toni costruttivi, come non è avvenuto in questi ultimi anni». Quanto alla prospettiva di un nuovo partito, «siamo fieri del nostro ruolo sociale, non potremmo mai fare una scelta diversa».

MARINI



Sergio Marini (Coldiretti)

SI A NUOVE ADESIONI IL MANIFESTO È BASE DI PARTENZA»

Lo schema di Toti 2 sarà

«molto più partecipato» e sarà anche «l'occasione per capire meglio come partecipare al rinnovamento della politica. Il manifesto per la buona politica è la base su cui stiamo raccogliendo adesioni per il nuovo incontro che terremo sempre a Toti, ad ottobre, per il rinnovamento delle istituzioni - osserva il presidente della Coldiretti - . Ci sarà prima, il 25 giugno, l'altra iniziativa a Montecassino per promuovere gli Stati Uniti d'Europa. Siamo di fronte a un bivio, infatti, a livello europeo, siamo in una vera e propria emergenza europea. O si fa un passo avanti, o si fa un passo indietro, verso il baratro». Serve una «forte spinta europeista, in un momento in cui la tentazione di fuga dall'Europa serpeggia».

MEZZIO



Paolo Mezzio (Cisl)

«CONCERTAZIONE PER EVITARE FERITE COME GLI ESODATI»

«Questa fase ha fatto registrare un difetto di comunicazione con le categorie. C'è bisogno di rilanciare la concertazione, unico metodo possibile per evitare che si aprano nuove ferite come è avvenuto sul caso degli "esodati"», auspica il segretario confederale della Cisl. Sul cambiamento della legge elettorale, pur non entrando nel merito della

soluzione tecnica da adottare «è necessario ripristinare - rileva - un collegamento fra cittadino ed eletto». Quanto alla possibilità di dar vita in proprio a una nuova iniziativa politica, «non è questo il problema - risponde all'unisono con gli altri - ma contribuire a ridare credibilità alla politica, con una buona politica».

MAGATTI



Mauro Magatti

«CORNICI DI SENSO PER UNA CRISI CHE È SPIRITUALE»

Per il sociologo ed economista della Cattolica si tratta di partire da «vita, famiglia e scuola per affrontare questa fase difficile in una chiara cornice di senso. Per vincere una crisi che è innanzitutto crisi spirituale». Nella consapevolezza che «questo problema della ricostruzione della democrazia non colpisce solo l'Italia». E, sul piano sociale, «non c'è crescita senza far leva sulla famiglia, cellula fondamentale per ricostruire un tessuto sociale». Quanto al metodo e ai tempi, «si tratta di procedere un pezzo per volta, senza oscillare pericolosamente fra il tratteggiare l'eternità e il domani mattina». Non c'è molto tempo, insomma, «ma non si vota domani mattina».